



SAGGI

Cercando la rotta in mezzo all'oceano

La rovina del campo socialista ha mandato in frantumi un ordine internazionale, o presunto tale, da cui ancora faticiamo a coglierne le linee guida. Quello che è però evidente è che a un mondo bipolare ne è subentrato uno unipolare rapidamente entrato in crisi di egemonia.

Le difficoltà di interpretare le relazioni internazionali del XXI secolo è alla base del presente saggio, uscito sul finire del 2015, e che cerca disperatamente una «teoria» per non rimanere soli in mezzo all'oceano disgregato dei rapporti tra Stati (più o meno) sovrani. Ventisette anni dopo il crollo del Muro di Berlino, la crisi di egemonia statunitense ha prodotto un mondo multipolare in cui nessun equilibrio stabile sembrerebbe all'orizzonte. Allo schematismo bipolare è subentrato un multipolarismo ridotto su scala regionale. Nessun attore di rilievo sembrerebbe avere la forza o anche l'interesse ad assumere ruoli davvero globali, ad eccezione degli Usa che però sono costretti a muoversi all'interno di una crisi economica

epocale, che limita di fatto la propria possibilità d'influenza reale nei diversi contesti.

Esiste allora una «teoria politica internazionale»? E soprattutto, se ne può predisporre una per il XXI secolo? Queste le domande a cui cerca di dare una risposta il lavoro di Luigi Bonanate, un breve saggio che vorrebbe imbrigliare in regole universali e giuridiche stabili ciò che storicamen-

te si è sempre presentato sfuggibile e indefinibile: le relazioni internazionali tra Stati, appunto. «La teoria politica moderna ha sempre escluso la possibilità di un ordine politico internazionale [...] Invece, in qualche forma, quest'ultimo è pur sempre esistito». Per l'autore non è mai esistita, almeno negli ultimi cinque secoli, una situazione di «anarchia» nei rapporti internazionali, sempre basati su di un equilibrio di potenza generato dalla guerra.

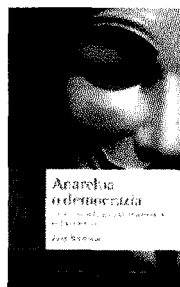
La guerra stabiliva vincitori e sconfitti, laddove i vincitori determinavano le regole del gioco e gli sconfitti si adeguavano: «il senso della vita internazionale si organizza intorno alla guerra, perché ricorrevi o evitarla distingue, come nessun'altra condizione al mondo, le varie congiunture e fa ordine tra di loro». Il 1989 rompe questo schema, imponendo un cambiamento epocale dei rapporti internazionali non derivato, almeno formalmente, da un conflitto. Il collasso dell'Urss non avviene a seguito di una guerra, ma più o meno pacificamente. Questo fatto pregiudica ancora oggi l'attuale situazione internazionale. È allora solo oggi, dopo cinque secoli, che rischia di prodursi quell'anarchia internazionale in grado di peggiorare complessivamente

il mondo in cui viviamo. Ed è per questo che, secondo Bonanate, c'è oggi più che mai bisogno di una teoria e di una

politica capace di concretizzarla. Secondo l'autore, l'unico strumento per riscrivere una sorta di patto fondativo della comunità internazionale è la democrazia. Una pratica, questa, che non dovrebbe riguardare solo le dinamiche interne della sovranità statale, ma anche il rapporto tra Stati.

Serve oggi più che mai un accordo democratico per le relazioni tra soggetti sovrani. «Se vogliamo andare oltre la guerra dobbiamo restare dentro la democrazia». Compito davvero arduo, considerando che la maggior parte delle guerre prodotte dall'89 sono avvenute per mano «democratica». Nondimeno, è altrettanto vero che il mondo necessita di un confronto democratico tra Stati sovrani, impedendo sul nascere qualsiasi ingerenza esterna e internazionale. È proprio per scardinare la dinamica dell'ingerenza che oggi dovrebbe essere ripensato il ruolo di talune organizzazioni internazionali atte a stabilire un confronto democratico tra soggetti paritari. *Vexata questio*, si potrebbe aggiungere. E in effetti, l'afflato democratico di Bonanate rischia di rimanere ancorato ad un piano accademico poco in grado di incidere nei rapporti di forza della politica internazionale. Un tentativo cui però bisognerebbe sempre tendere.

ALESSANDRO BARILE



ANARCHIA O DEMOCRAZIA

Luigi Bonanate

Carocci editore 2015, 12 euro

